

# Il Paese di Magnano



**Magnano** è un piccolo borgo medievale collocato al centro della **Serra Morenica di Ivrea**, la collina morenica più estesa d'Europa, completamente immerso nel verde. Anticamente il paese sorgeva intorno alla **Chiesa di San Secondo**, feudo del Vescovo di Vercelli, come d'altra parte quasi tutto il Biellese.

Le notizie più antiche risalgono al 1166, allorchè gli artigiani del ferro del paese, chiamati appunto **magnan**, regolavano con un contratto le forniture ai canonici della Cattedrale di Vercelli. Magnano fu concesso sul finire del XII sec. agli Avogadro di Cerrione, che lo mantennero come feudo fino al 1473, anno in cui passò ai Savoia. Dopo un periodo di sudditanza ai Dal Pozzo, il paese fu reintegrato nel territorio degli Avogadro nelle cui mani rimase fino al sec. XIX.

Il **Ricetto** sorge nel 1204 come **borgo franco**: è un tipico impianto architettonico piemontese di natura difensiva e popolare. Ha la particolarità di essere posto sulla parte alta del paese, sul crinale di una collina, ed è caratterizzato da cellule edilizie a due piani, da tre strette strade di accesso ("rue") e da una imponente torre-porta.

Costruita a partire dal 1658 nello stile barocco più comune alle chiese biellesi, la **Chiesa di San Giovanni Battista**, parrocchiale di Magnano, si presenta a tre navate, con presbiterio e coro ampliati nel 1750. La chiesa presenta opere pittoriche di rilievo: l'esempio principe è costituito dalla tela dell'altar maggiore con la Nascita di S. Giovanni Battista e i Ss. Secondo e Biagio, eseguita dal torinese Bartolomeo Garavoglia nel 1677. Nel 1830 fu ritoccata la facciata, ma la sistemazione definitiva si ebbe solo nel 1851 per opera del mastro Negri. Nel 1995 è stata completamente restaurata, riapplicando i colori del Negri.

L'organo della Chiesa Parrocchiale è un prezioso esemplare del 1794 di Giovanni Bruna di Miagliano.

**Chiesa Romanica di San Secondo.** Le origini di questa chiesa risalgono alla prima metà del sec. XI e se ne ipotizza una fondazione benedettina. Attorno a essa sorse il Paese di Magnano. La costruzione della Chiesa di S. Marta ne sminuì l'importanza al punto che nel 1606 se ne autorizzò la demolizione e il riutilizzo dei materiali per la costruzione della nuova Chiesa. Ma, in seguito all'opposizione dei magnanesi, l'edificio venne invece restaurato secondo il gusto e la cultura del sec. XVII. Nel 1968/70 viene riportata al primitivo assetto romanico e diventa un esempio tipico di architettura medioevale. Nell'interno a tre navate sono conservati alcuni resti degli antichi affreschi. Il campanile è uno dei più significativi esempi di arte romanica minore del X-XI sec.

Le chiese di San Secondo e di San Giovanni Battista illuminate a lume di candela, unitamente alla seicentesca **chiesa di Santa Marta**, sono teatro da oltre trent'anni dell'importante **Festival di Musica Antica a Magnano** fondato da Bernard Brauchli, con affollati concerti estivi nonché a Capodanno e a Pasqua.

In località **Bose** è presente dal 1965 la **Comunità Ecumenica di Bose**, una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e nel celibato. Presente nella compagnia degli uomini si pone al loro servizio. La presenza attiva della Comunità di Bose fa di Magnano un centro del turismo religioso internazionale meta di pellegrinaggi e incontri, come i Convegni di Spiritualità Ortodossa e i Convegni Liturgici Internazionali.

**Villa Flecchia**, bene culturale appartenente al Fondo Ambiente Italiano, aperto nelle domeniche da maggio a settembre, custodisce una preziosa collezione di oltre 60 dipinti che raccontano l'evolversi della cultura figurativa italiana e piemontese tra 800 e 900.

E' degno di menzione, accanto all'ecologicamente sostenibile **Golf Club Le Betulle**, considerato da molti anni uno dei migliori campi a livello internazionale, un posto magico, la cosiddetta **Valle dei Mulini**, lungo il torrente Sorda all'estremità settentrionale del territorio. Secondo gli antichi catasti alla fine del '700 si contavano 12 mulini ad acqua lungo il torrente: principalmente per la macina di castagne e cereali, ma anche per segherie e forge. La Valle Sorda fino agli anni 50 fu quindi in un certo senso la zona industriale di Magnano.

# Magnano Town

**Magnano** is a medieval borough hiding in the very heart of the Ivrea Serra Moraine, the widest moraine hill area in Europe. The village was, in the Middle Ages, sprung up around **St. Secondo Romanesque Church** as a domain of Vercelli Bishops, like most of the Biellese territory.

Early news date back to 1166, when the blacksmiths of the borough, named **magnan**, signed a supply contract with the rulers of Vercelli Cathedral. At the end of the twelfth century Magnano was given to the powerful Avogadro family in Cerrione. In 1373 Magnano passed under the dominion of Savoia and, after a period of subjection to the Dal Pozzo family, it once again fell under the domain of the Avogadro's until the eighteenth century.

The **Ricetto** was erected in 1204 as a **borgo franco**: it is a typical Piedmontese architectural cluster built with defence and housing purposes. Characterized by its tower-entrance gate, the Ricetto has two-storey buildings along three long narrow streets ("rue") and a stunning view.

The construction of the Parish **church of St. Giovanni Battista** was begun in 1658 and is representative of the Baroque style most common to churches in the Biellese region. It is composed of a nave, two aisles, presbytery and a chancel which was enlarged in 1750. Within the church a number of significant paintings have been conserved, the most important being over the central altar and representing the birth of St. Giovanni Battista and Saints Secondo and Biagio, painted by the Torinese artist, Bartolomeo Garavoglia in 1677. The facade was redone in 1830 but the final version is the work of Negri and was completed in 1851. A restoration was done in 1995 restoring the facade to the colours originally used by Negri.

The Parish Church boasts a valuable 1794 organ by Giovanni Bruna from Miagliano. **St. Secondo Romanesque Church**. The origins of this church date to the first half of the eleventh century and it is thought it may have been founded by Benedictines. At the time the village of Magnano surrounded the church. For strategic reasons the village moved shortly after up the hill to its present location and when the construction of the church of Santa Marta began, in 1606, permission was granted to demolish San Secondo in order to use the materials for the new church. Fortunately, this initiative met with opposition from the townspeople and, instead, the church was restored in the baroque style prevalent in the seventeenth century. In 1968/70 the church was once again restored, this time to its original Romanesque style and stands as a typical example of medieval architecture. The church has three naves and the remains of a few frescos can still be discerned on the walls. The bell tower is a fine examples of Romanesque art.

The candlelit St. Secondo and St. Giovanni Battista churches, together with the XVIIth-century church of St. Marta have been hosting for more than 30 years the concerts of **Magnano Early Music Festival** founded by Bernard Brauchli.

The active presence, since 1965, of the **Monastic Community of Bose** makes Magnano a centre of international religious tourism, destination of pilgrimage and gatherings, such

*as the International Conference on Orthodox spirituality and the International Liturgical Conference.*

***Villa Flecchia**, cultural heritage sponsored by FAI, Fondo Ambiente Italiano, houses a valuable collection of artworks consisting of over 60 paintings depicting the evolution of Italian and Piedmontese figurative art from the 19th to the 20th century.*

*It is worth to mention, besides the environment-friendly **Le Betulle Golf Club**, deemed as one of the best golf courses on an international level, another magic place, the so-called **Valle dei Mulini** (Watermills Valley) along the Sorda (Deaf) Creek which runs on the northern boundary of the territory. According to the cadastral maps of the late 17th century as much as 12 watermills were operating in the valley along the Sorda Creek: mainly for grinding chestnuts, corn and other cereals, but also used as sawmills or forges. In other words, the Sorda Valley was, up to 1950, the Industrial Zone of Magnano.*

